RISOLUZIONE

del Consiglio e dei ministri responsabili degli affari culturali, riuniti in sede di Consiglio

del 18 dicembre 1984

che prevede un maggior ricorso al Fondo sociale europeo per i lavoratori del settore culturale

(85/C 2/02)

IL CONSIGLIO E I MINISTRI RESPONSABILI PER GLI AFFARI CULTURALI, RIUNTI IN SEDE DI CONSIGLIO,

visti i trattati che istituiscono le Comunità europee,

tenuto conto dell'azione della Comunità nel settore della politica di formazione e dell'occupazione,

facendo riferimento alla comunicazione della Commissione, relativa ad una potenziata azione della Comunità nel settore culturale, trasmessa al Consiglio il 12 ottobre 1982, nonché alla risoluzione del Parlamento europeo del 18 novembre 1983,

in seguito alle discussioni svoltesi nella sessione del 22 giugno 1984 a Lussemburgo in merito alla presentazione, per il Fondo sociale europeo, di progetti concernenti i lavoratori del settore culturale,

richiamano l'attenzione sull'urgente necessità di misure atte a ridurre la disoccupazione e la sottoccupazione dei lavoratori del settore culturale,

ribadiscono la fondamentale importanza delle possibilità di formazione professionale e di riqualificazione come elementi essenziali per migliorare le prospettive di occupazione e, in particolare, per agevolare la realizzazione del potenziale umano nel settore culturale dell'economia,

sottolineano in particolare l'importanza di azioni volte ad aiutare i giovani a sviluppare le loro capacità lavorative e anche a migliorare la loro motivazione sociale in questo settore,

richiamano l'attenzione sulla necessità di migliorare l'orientamento e la consulenza per quanto riguarda tutte le possibilità di carriera nel settore culturale, in particolare le carriere in cui sono combinate le capacità tecniche e culturali,

riconoscono in questo contesto le utilizzazioni potenziali della nuova tecnologia nel settore culturale, nonché la necessità di una maggiore familiarità degli interessati con i nuovi sviluppi di tali tecnologie,

rilevano che il settore culturale è particolarmente favorevole ad azioni su iniziativa individuale ed è quindi un settore indicato per la promozione di possibilità di lavoro per lavoratori indipendenti, nonché per cooperative e piccole imprese, in particolare per quelle che vanno incontro alle specifiche esigenze culturali locali o regionali,

richiamano l'attenzione sulla necessità di maggiori possibilità di formazione e di occupazione per le donne,

si compiacciono del rafforzamento delle attività di formazione professionale e di occupazione sul piano comunitario, segnatamente dell'adozione da parte del Consiglio, nell'ottobre 1983, di nuove norme nel quadro del Fondo sociale europeo, per il finanziamento di progetti pilota collegati con programmi di azione comunitari, in particolare con quelle attinenti ai temi sopra indicati,

dichiarano la loro disponibilità a svolgere per quanto possibile il loro ruolo nella realizzazione di questi programmi di azione nel settore culturale, in collaborazione con le altre autorità interessate, a livello regionale, nazionale e comunitario,

richiamano pertanto l'attenzione sulla facoltà degli Stati membri di predisporre e presentare progetti che possono beneficiare di un aiuto del Fondo sociale europeo ed invitano la Commissione a prendere attentamente in considerazione, nel quadro dell'attuale regolamento del Fondo sociale, le domande concernenti la formazione professionale e l'occupazione di artisti e lavoratori del settore culturale, tenendo presente che l'arte e la cultura, oltre ad arricchire la vita artistica, culturale e sociale delle comunità locali, sono importanti anche sul piano economico e dell'occupazione.